



IL LAVORO FASCISTA



ORGANO UFFICIALE DEL MFL - PSN, GIÀ' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

Mensile ufficiale politico e culturale del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale a circolazione interna - **Direttore politico e Responsabile:** Carlo Gariglio - **Direzione e Redazione:** c/o MFL-PSN - Strada del Cavallero 4 - 14010 S. Paolo Solbrito (AT) - Tel. 0141/936513 - 349/6730709 - Mail: segreteria@fascismoeliberta.info - Sito internet: www.fascismoeliberta.info - **Editore:** Segreteria Nazionale Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale - **Stampa e spedizione** in proprio, a cura del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale

ECCO I LORO "EROI"

Abbiamo dedicato gli ultimi due numeri del giornale alla vicenda di Erich Priebke ed alle tante infamie compiute ai suoi danni dalle varie caste di "vincitori" che ammorbano l'aria italiana; dalla sudicia lobby giudaica, che ha orchestrato il tutto, a questo popolo di coglioni ignoranti che ha approvato il tutto, passando attraverso magistrati corrotti che hanno stravolto le Leggi ed infami pennivendoli dall'insulto facile.

Grazie a queste montagne di letame, Priebke è morto in prigionia, meritandosi gli appellativi di boia, criminale, assassino, macellaio e quant'altro, giungendo fino alla doppia infamia dei funerali negati dalla Chiesa cattolica e dell'assalto al suo carro funebre da parte di sudici esseri peggiori degli animali, ovviamente comunisti e/o giudei.

Oggi, a soli due mesi dalla scomparsa del Capitano Priebke, l'ironia della sorte ha fatto sì che venisse a mancare anche Nelson Mandela, squallido figuro di terrorista comunista con le mani grondanti del sangue di centinaia di innocenti, vittime dei suoi attentati contro obiettivi civili e della infame repressione che colpiva persino la sua gente, cioè tutti quei negri che non vollero aderire alla lotta armata ed ai metodi tipici del terrorismo comuni-

sta, o che semplicemente non appartenevano alla sua stessa tribù!

Ricordiamo che la specialità di Mandela e dei suoi soci dell'ANC era il cosiddetto "collare di fuoco", ovvero un pneumatico entro il quale veniva incastrato il malcapitato e bruciato vivo...

L'entità della carneficina di cui massimo responsabile fu proprio il "compianto" Mandela è illustrata da queste sta-



tistiche relative a cinque anni, dal settembre 1984 all'agosto 1989: 1.700 scuole, 7.187 case di neri sospettati di non essere membri dell'ANC, 10.318 autobus, 152 treni, 12.188 veicoli privati, 1.256 negozi e fabbriche, 60 uffici postali, 47 chiese e 30 cliniche, distrutti. Durante lo stesso periodo, 300 negri vennero uccisi, molti dei quali col metodo barbaro delle collane (o collari) di fuoco.

Da allora, omicidi e caos non si sono più arrestati, e le ultime statistiche mostrano che 56 persone al giorno vengono ammazzate nel "nuovo" Impero del Sudafrica, per non parlare di stupri, rapine a mano armata, dirottamenti di automezzi e violazioni di domicilio. Due milioni di crimini vengono commessi annualmente e di questi meno della metà vengono risolti, perché molti poliziotti

prosperando in Sudafrica, e come questo impero sia diventato la Mecca della criminalità nel mondo. Questa è la meravigliosa eredità di Mandela e dell'ANC/SAKP. Nel frattempo bianchi e negri sono più poveri di prima, mentre una ristretta elite negra è diventata schifosamente ricca. E' uno stadio più avanzato di capitalismo-comunismo, con le grandi ricchezze dell'Africa del sud che sono rimaste nelle mani del capitalismo internazionale.

Dopo aver saputo che Mandela aveva ricevuto il premio Nobel per la pace, l'ANC pubblicò una dichiarazione secondo cui Mandela aveva sempre sostenuto generosamente il braccio armato dell'ANC finanziariamente, e che probabilmente gli avrebbe donato una parte considerevole dei suoi 3,1 milioni di rand. Questo è l'uomo che, secondo i media internazionali, sarebbe un ardente promotore della pace!

Persino una delle mogli di Mandela, Winnie, è passata alla storia come una criminale assassina e profittatrice; riporto un breve passo tratto da un articolo della Repubblica del 22 febbraio 1989:

"Nell'86 Winnie era all'apice del successo; arrivavano da ogni parte premi e sovvenzioni, e dacché c'erano i soldi cominciò a essere circondata

da gentaglia di ogni risma. E si aprono le prime crepe nella sua immagine pubblica. Il discorso nel quale inneggia al collare di fuoco, l'atroce metodo di infilare un copertone d'auto attorno al corpo delle sospette spie della polizia e di dar loro fuoco: **'Con le scatolette di fiammiferi e i collari di fuoco libereremo la nazione'**. Due volte, dal carcere, il marito la sconfessa: quando si fa costruire tra le baracche di Soweto una casa di 22 stanze con piscina, subito chiamata dalla voce pubblica Winnie's palace, nella quale per insistente consiglio di Nelson non andrà mai a abitare; e quando tenta di affidare a un avvocato nero americano il copyright sul nome di Mandela, per guadagnarci sopra i diritti d'autore. Il resto, la vicenda delle sue giovani guardie del corpo accusate di torture e assassinii ai quali lei stessa avrebbe partecipato, è cronaca di questi ultimi giorni. Fino alla frase con cui, dall'esilio, l'African National Congress ha posto pietosa fine alla parabola pubblica di Nomzamo Madikizela: **Esprimiamo riserve sulla capacità di giudizio della compagna Winnie Mandela**".

Persino il vescovo negro Desmond Tutu, Nobel per la pace, che ha diretto il Tribunale del Perdono (che ha esaminato centinaia di feroci atti di violenza dei bianchi sudafricani, ma anche dei neri), concludendone i lavori, ha ammesso che militanti dell'Anc **"hanno ucciso Stanza Bopape, messo una bomba a Khotso House, torturato la loro gente nei campi in Tanzania e in Angola, mandato a fuoco i "collaborazionisti" con il metodo del collare (un copertone cosparso di benzina e infilato dalla testa). Questo ci hanno raccontato i colpevoli, non l'abbiamo inventato noi"**.

Orbene, volete sapere come il mondo ha accolto la notizia della morte di Mandela, noto terrorista comunista con le mani grondanti di sangue?

Ve lo faccio leggere direttamente da un collage realizzato con le dichiarazioni dei politici nostrani e stranieri, lasciando per ultima la farneticante definizione di "gandhiano" (Gandhi, profeta della non violenza, si starà rivoltando nella tomba per l'accostamento a questo terrorista sanguinario!), dono del premier indiano:

litano ha ricordato che Mandela **"ha dimostrato che un mondo più equo e solidale, dove diversità è sinonimo di ricchezza, è possibile"**.

Il premier Enrico Letta ha inviato una lettera al presidente della Repubblica sudafricana, Jacob Zuma. Il popolano italiano, ha scritto, vede **"nella figura del primo presidente di colore della Repubblica sudafricana un esempio di generoso impegno in favore dei diritti e delle ragioni della integra-**

ne, Cecile Kyenge, ha detto che **"la sua presenza dava forza ai valori della lotta contro il razzismo"**.

Tutto il mondo si è stretto attorno all'icona della lotta contro l'apartheid. Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha salutato visibilmente commosso **"uno degli uomini più coraggiosi e influenti dell'umanità"**, seguito dagli ex presidente Clinton e Bush.

Washington (USA), 5 dicembre 2013 - **"Nelson Mandela è vissuto per un ideale e l'ha reso reale. E'**

MAN OF PEACE?

On 31 January 1985 the State President of South Africa, P W Botha, speaking in parliament, offered Mandela his freedom on condition that he 'unconditionally rejected violence as a political weapon'.



MANDELA REJECTED THE OFFER.

"Un minuto di silenzio osservato dai membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha accolto la notizia della morte dell'ex presidente sudafricano Nelson Mandela. Un silenzio accompagnato dalle parole del segretario generale, Ban Ki-Moon, che ha ricordato una figura che è stata "gigante di giustizia" e "fonte d'ispirazione per l'umanità"

Il Presidente Giorgio Napo-

zione".

Silvio Berlusconi, nel ricordare **"il suo insegnamento, la sua testimonianza, la sua forza d'animo", si è augurato che "molti, tra coloro che in queste ore ne tessono le lodi, imparino a praticare quella riconciliazione nella verità e nel rispetto reciproco che è stato il suo più grande merito e la sua più grande vittoria"**.

Il ministro per l'Integrazio-

uno dei personaggi più coraggiosi della nostra era. Appartiene al tempo, alla storia. Ha trasformato il sudafrica e tutti noi". Così il presidente USA Barack Obama ha ricordato la figura di Nelson Mandela. **"Il suo lavoro - ha aggiunto - ha significato moltissimo. Noi troviamo fonte di esempio e rinnovamento nella riconciliazione e nello spirito di resistenza che ha fatto dell'azione di Mandela una cosa vera"**. **"Michelle e io**

facciamo le nostre più profonde condoglianze alla famiglia di Mandela", ha aggiunto. La conferenza stampa straordinaria alla Casa Bianca è durata pochi minuti. Obama ha scelto di interromperla rapidamente per prendersi qualche minuto per "riflettere sulla figura di Mandela".

Obama ha definito Mandela un uomo profondamente buono.

"Non posso immaginare la mia vita senza l'esempio di Nelson Mandela": lo ha detto il presidente americano, Barack Obama, commuovendosi in diretta Tv.

Il premier britannico David Cameron ha ricordato "una grande luce che si è spenta". Il presidente francese, François Hollande, ha parlato di "un magnifico combattente, incarnazione della nazione sudafricana", divenuto "orgoglio di tutta l'Africa". Il cancelliere tedesco, Angela Merkel, di un nome che resterà "per sempre associato alla lotta contro l'oppressione", mentre il presidente Russo, Vladimir Putin, l'ha definito "uno dei più grandi politici dei tempi moderni".

"Nelson Mandela è stato in assoluto uno dei più importanti protagonisti del ventesimo secolo. Quando gli ho dato la mano, consegnandogli il Fiorino d'oro di Firenze, mi è sembrato di toccare la storia. Nelle sue mani c'erano il peso e la grandezza di una vita combattuta in

difesa di un'ideale". Lo ha detto il sindaco di Firenze Matteo Renzi, appresa la notizia della morte del grande leader sudafricano e premio nobel per la pace. A Mandela - ricorda una nota - fu conferita la cittadinanza onoraria di Firenze nel 1985 e il 16 aprile 2012. Renzi fu ricevuto a Johannesburg da Mandela e in quell'occasione gli consegnò il Fiorino d'oro. "Dobbiamo essere grati a Mandela - ha sottolineato il sindaco - perché ha segnato come pochi la storia del secolo scorso con il coraggio e la determinazione delle persone libere e con la forza della non violenza. Oggi il suo messaggio è universale e Firenze, che gli conferì la cittadinanza onoraria in un momento difficile in cui ancora vigeva l'apartheid, porta avanti oggi la sua battaglia per la libertà, la democrazia, la lotta al razzismo".

"A Firenze - ha aggiunto il sindaco - abbiamo dedicato a Madiba il Nelson Mandela Forum: è stata una scelta precisa e anche una scommessa educativa quella di dedicare il palazzetto dello sport non a uno sponsor ma a un'idea e a una cultura di valori". "Oggi - ha concluso - il vuoto che ci lascia Mandela può essere riempito solo se facciamo nostra la sua battaglia, può avere un senso se ci facciamo carico, da Firenze, del dolore del mondo, combattendo nella nostra casa razzismo e intolleranze ma non dimenticando cosa

avviene in altri paesi, dalla Siria all'Egitto al Mali, dalle morti nel Mediterraneo a quanto accade anche vicino a noi, come a pochi giorni fa a Prato".

Nichi Vendola ha espresso il suo cordoglio per la morte di Nelson Mandela. "Grande vecchio, meraviglioso maestro di libertà, eroe moderno e icona di tutte le rivolte", ha scritto il leader di Sel su Twitter, "c'è un Nelson Mandela che non morirà mai".

"Un gigante tra gli uomini" e un "vero gandhiano". Così il premier indiano Manmohan Singh ha ricordato il leader Nelson Mandela all'indomani della sua scomparsa. "Non solo rappresenta la coscienza del mondo - si legge in un messaggio diffuso dal suo ufficio - ma è stato un vero punto di riferimento per tutti coloro che si sono battuti contro le oppressioni e le ingiustizie". Singh ha sottolineato inoltre lo speciale legame tra l'India e il Sudafrica, dove il Mahatma Gandhi ha vissuto e ha iniziato la sua battaglia non violenta. "La sua scomparsa - aggiunge - è una grande perdita per l'India e per il mondo come lo è per il Sudafrica. Ma siamo certi che la sua vita e i suoi ideali ispireranno le generazioni future".

Se qualche lettore è corso in bagno a vomitare dopo questa selezione di commenti deliranti, politicamente corretti e slegati da qualsiasi senso logico, non si preoccupi: è una reazione comprensibile!

La quintessenza della menzogna, l'apoteosi del ribaltamento delle verità storiche... Un Capitano di un esercito regolare che ha partecipato ad una legittima rappresaglia, crocifisso e condannato come il peggiore degli uomini. Un terrorista farabutto, mascalzone, sanguinario, che ha sempre fatto della violenza cieca, barbara ed indiscriminata il suo unico credo, osannato da tutto il mondo e definito addirittura "gandhiano"!

Ovviamente la discriminante è sempre la solita: se il terrorista è comunista, verrà sempre osannato; se non lo è, verrà esecrato da tutti... Ed il bello è che anche il mondo occidentale, che si finge anti-comunista (o quanto meno non comunista), si accoda a questo schifo che dura ormai dalla fine della II guerra mondiale... Del resto, come stupirsi? Giudei, comunisti e capitalisti combatterono insieme, nella più immonda delle alleanze che la Storia ricordi.

Comunismo e capitalismo producono gli stessi risultati, con metodi differenti, con maschere di diverso tipo, ma con lo stesso freddo cinismo materialistico e schiavista.

ABBIAMO RICEVUTO

INTERVENTO - P.zza Amendola 5 - 20149 Milano

ACTA - 52028 Cicogna, 27/E - Terranuova Bracciolini (AR)

L'ULTIMA CROCIATA - P.za Ferrari 22/a - 47900 Rimini

LA VEDETTA - C.so Europa 26 - 28922 Pallanza/Verbania

EXCALIBUR - V. Antonio Segni 118 - 09047 Selargius (CA)

Certo il comunismo è senza democrazia e libertà per statuto, è la dittatura del proletariato. Non è però da meno la falsa democrazia, l'ipotetica libertà, il condizionamento culturale, la dittatura del denaro... Mussolini ed Hitler furono i primi a capirlo, e questo costò loro la vita e la dannazione eterna, mentre giudei, comunisti e capitalisti si spartirono il mondo.

Ma noi, ai luridi criminali barbari come Stalin, Mandela, Togliatti, Bush, Churchill, Roosevelt, Tito, Castro e tutti i loro reggicoda, continuiamo a preferire Hitler, Mussolini, Priebke, Degrelle, Pavolini... Ciascuno ha gli eroi che si sceglie e si merita; godetevi i vostri e tutti gli sporchi metodi utilizzati per spacciarli come santi.

Noi ci teniamo ben stretti i nostri e soprattutto l'unico bene che nessun giudeo, comunista o capitalista potrà mai comprarsi: un cervello funzionante.

Chiudo questo articolo proponendo ai lettori, a seguire, uno dei pochissimi articoli pubblicati a proposito di Mandela, ovviamente da un periodico online sconosciuto ai più e estraneo al circo mediatico dei pagliacci della grande e "libera" stampa: www.lindipendenza.com.

Carlo Gariglio

Proponiamo in ANTEPRIMA per L'Indipendenza la traduzione integrale in italiano dell'articolo South African Communist Party Admits Mandela's Leadership Role apparso sulla rivista The New American, da parte di Alex Newman. (Traduzione di Luca Fusari)

Poco dopo la morte del rivoluzionario sudafricano Nelson Mandela, il Partito Comunista del Sudafrica

(SACP) e il Congresso Nazionale Africano (ANC) hanno entrambi rilasciato dichiarazioni ufficiali che riconoscono quello che era già ben noto tra gli esperti: il 'compagno' Mandela era davvero un leader del Partito Comunista ed ha servito nell'organizzazione legata al Comitato Centrale sovietico. Secondo le dichiarazioni sulla morte di Mandela rilasciate dal Partito Comunista, non solo il leader terrorista reo confesso fu un alto funzionario nell'alto organo decisionale del Partito Comunista del Sudafrica, ma egli lo è stato fino al giorno della sua morte.

Fino alla scorsa settimana, gli apologeti di Mandela ancora affermavano, in maniera poco plausibile, che la sua "presunta" alleanza con il comunismo internazionale fosse soprattutto un matrimonio di convenienza. Alcuni dei suoi fan più ardenti o ignoranti, basandosi su decenni di bugiarde smentite da parte di Mandela e di altre persone che sapevano circa la sua appartenenza al Partito, hanno anche cercato di sostenere che le accuse di comunismo fossero invenzioni di sostenitori dell'apartheid, di "teorici della cospirazione" e di "estremisti". Al momento tale rivelazione non sembra essere diventata notizia sconvolgente al di fuori del Sudafrica.

La controversa figura rivoluzionaria, che ammise di aver condotto una campagna spietata di terrore (in gran parte dimenticata) contro i civili, la quale provocò la morte di donne e bambini di tutte le razze, semplicemente non poteva davvero esser stato un vero comunista tesserato o almeno così i suoi fan adoranti hanno voluto credere. L'ultima prova, tuttavia, conferma ancora una volta la verità dei fatti. Ora la verità è ufficialmente chiara, ma resta da

vedere se la stampa dell'establishment la riporterà.

Gran parte del mondo (in particolare i capi di governo, i dittatori, la stampa, e i sudafricani) è stata troppo occupata a piangere la sua scomparsa che a prendere atto delle rivelazioni esplosive. Tuttavia, il fatto ormai inconfutabile che Mandela abbia svolto uno spietato ruolo chiave nel movimento comunista internazionale non va dimenticato tra le lodi. Ora che è stato ufficialmente ammesso, nonostante la mancanza di attenzione, ciò rimane cruciale per comprendere Mandela e la sua vera eredità.

Stime prudenti indicano che nel secolo scorso, i soli regimi comunisti (la quasi totalità dei quali sostenuti da Mandela con truppe, fondi ed altro) sono stati responsabili di almeno 100 milioni di morti. I numeri sono probabilmente molto più alti. Proprio la campagna di terrore che Mandela ammise, tra cui il famigerato attentato del 1983 a Church Street, uccise 19 persone e ne ferì oltre 200. Si dichiarò colpevole di oltre 150 atti di violenza pubblica.

Con la dichiarazione, rilasciata lo scorso 6 Dicembre e ripubblicata da vari siti marxisti, il Partito Comunista del Sudafrica (o SACP) ha contribuito a far luce su tutto questo. «Durante il suo arresto nell'Agosto del 1962, Nelson Mandela non era solo un membro del clandestino Partito Comunista del Sudafrica ma era anche membro del Comitato Centrale del nostro Partito», illustrando ancora una volta l'enormità e il successo di lungo corso dell'inganno comunista.

Quanto al motivo per cui ciò è stato negato per così tanto tempo, il vice segretario generale del SACP, Solly

Mapaila, secondo quanto riportato da altre fonti sudafricane, ha dichiarato che fu per «*motivi politici*» (a quanto pare le persone sarebbero rimaste sconvolte nel realizzare che il loro eroe e presunto "liberatore" era in realtà un comunista tesserato). «*Ci fu una enorme offensiva dell'oppressivo regime dell'apartheid contro i comunisti*», ha dichiarato Mapaila, aggiungendo che tutti i terroristi del processo Rivonia di Mandela erano membri del Partito.

Quando Mandela fu rilasciato dalla prigione, il regime omicida di massa dell'Unione Sovietica si stava evidentemente «sgretolando» e c'era «troppa negatività intorno al sistema sovietico» per raccontare ai sudafricani la verità. Mapaila ha aggiunto: «*ma non dovremmo concentrarci su ciò adesso, ora concentriamoci sul riposo del vecchio*».

Non sorprende che la dichiarazione continui a lodare Mandela e il suo Congresso Nazionale Africano (ANC), dove il rivoluzionario sudafricano avrebbe continuato a costituire un loro braccio armato. «*Per noi, come comunisti sudafricani, il compagno Mandela ha sempre simboleggiato il contributo monumentale del SACP nella nostra lotta di liberazione*», ha dichiarato il SACP. «*Il contributo dei comunisti nella lotta per ottenere la libertà sudafricana ha ben pochi paragoni nella storia del nostro Paese*».

Nonostante le dichiarazioni del SACP, i suoi fan lo hanno continuato ad adorare (le Nazioni Unite hanno designato un 'Nelson Mandela International Day', mentre Obama lo ha paragonato a George Washington ed ha ordinato le bandiere a mezz'asta), avranno ulteriori e maggiori difficoltà da do-

ver giustificare in futuro. «Dopo il suo rilascio dal carcere nel 1990, il compagno Madiba è diventato un grande e caro amico dei comunisti fino ai suoi ultimi giorni», ha dichiarato il Partito Comunista del Sudafrica. Qual è la percezione comune sul rivoluzionario sudafricano che ha cantato regolarmente canzoni di

fine della vita dei più grandi rivoluzionari del XX secolo, che hanno combattuto per la libertà e contro ogni forma di oppressione sia nei loro Paesi che nel mondo», ha continuato il SACP forse sperando di radunare sostenitori del comunismo e rendendo l'annuncio una lode di tutto il mondo per uno dei loro ex leader. «Nel compagno Mandela avevamo

di leader era il loro impegno per l'unità di principio all'interno di ciascuna delle nostre formazioni dell'Alleanza, così come l'unità della nostra Alleanza nel suo complesso e quella di tutto il movimento democratico di massa. La loro generazione ha lottato per costruire e cementare l'unità della nostra Alleanza, abbiamo

schiaivizzare il Sudafrica sotto la tirannia comunista non è ancora completo. Sugerendo che Mandela ha sostenuto i loro piani, il SACP ha dichiarato che «alcuni vorrebbero farci credere» che la spinta del rivoluzionario sulla "riconciliazione nazionale" significasse lasciare alcune libertà in luogo o «altre disuguaglianze sociali e di classe nella nostra società». Questo non è, tuttavia, ciò che il Partito ha sostenuto.

«Per Madiba, la riconciliazione nazionale è una piattaforma per perseguire l'obiettivo della costruzione di una società sudafricana più egualitaria, libera dal flagello del razzismo, del patriarcato e delle disuguaglianze»; ignorando gli spettacolari orrori che affliggono i governi del Partito Comunista ad esempio in Corea del Nord o a Cuba, dove Mandela, fervente alleato di Fidel Castro, ha visto ciò che una società governata dalla loro "ideologia" produce realmente. «La vera riconciliazione nazionale non deve mai essere raggiunta in una società ancora caratterizzata da un grosso divario nelle disuguaglianze e dallo sfruttamento capitalista».

Ironia della sorte, da quando le forze comuniste hanno preso il potere, due decenni fa, il Sudafrica è diventata una delle società più disuguali al mondo in termini di distribuzione della ricchezza. Chiuso a guscio, come ogni Paese dominato da forze politiche comuniste, i leader e i loro compari clientelari stanno esaurendo quel che resta della ricchezza perennemente in diminuzione, mentre la gente comune si ritrova a vivere nello squallore e spesso a morire di fame. «In onore di questo combattente valoroso, il SACP intensificherà la sua lotta contro tutte le forme di disu-



“lotta” che sostengono l'omicidio di massa dei bianchi, pur essendosi dichiarato “prigioniero politico”? La sinistra ovviamente non ha menzionato, nella dichiarazione del SACP e nei necrologi adoranti, il fatto che a Mandela fu ripetutamente offerto la possibilità di uscire di prigione se avesse rinunciato all'uso della violenza, cosa che ha sempre rifiutato di fare.

Per il SACP e per il movimento comunista internazionale, egli ha rappresentato niente meno che un eroe per le sue posizioni ed attività. «La scomparsa del compagno Mandela segna la

un soldato coraggioso, un patriota e un internazionalista che, per dirla con Che Guevara, era un vero rivoluzionario guidato da grandi sentimenti d'amore per il suo popolo, una caratteristica eccezionale dei rivoluzionari e di tutte le persone genuine».

I comunisti hanno continuato a lodare Mandela e il corrotto e tormentato ANC, che governa il Sudafrica in un'alleanza con il SACP ed una coalizione di sindacati, quale legame controverso ma intimo tra due forze politiche apparentemente distinte. «L'unica grande lezione che dobbiamo imparare da Mandela e dalla sua generazione

quindi il dovere verso la memoria del compagno Madiba di preservare l'unità della nostra Alleanza», sottolinea il SACP sull'unione tra il Partito Comunista con l'ANC, riferendosi a Mandela col suo nome tribale. «Coloro che non capiscono la misura per cui il sangue è stato versato in funzione dell'unità dell'Alleanza devono ricordare di non gettare fango sull'eredità e la memoria di una personalità del calibro di Madiba e in modo temerario e azzardato sull'unità della nostra Alleanza».

Tuttavia, nonostante tutti gli elogi, il SACP ha riconosciuto che lo sforzo di

guaglianza, tra cui l'intensificazione della lotta per il socialismo come unica soluzione politica ed economica ai problemi che affliggono l'umanità», prosegue la dichiarazione.

La dipartita di Mandela, rappresenta una «seconda chance» per tutti coloro che non hanno «pienamente abbracciato un Sudafrica democratico» e un «governo della maggioranza», in altre parole, per tutti coloro che non hanno abbracciato il totalitarismo sotto l'apparenza della regola della folla, anziché della rule of law come stabilito nelle repubbliche come quella degli Stati Uniti in virtù della Costituzione.

L'ANC, nel frattempo, ha confermato l'adesione di Mandela al Partito Comunista pur lodando l'ex leader del suo braccio armato, la Umkhonto we Sizwe (Lancia della Nazione). «Madiba è stato anche un membro del Partito Comunista del Sudafrica, dove ha prestato servizio nel Comitato Centrale», ha ammesso l'ANC nella sua dichiarazione. «La sua è stata una scelta per essere non solo un prodotto ma il creatore della sua storia e del suo popolo. Nella sua vita di lotta attraverso il Congresso Nazionale Africano ha assunto ed è stato assegnato a varie posizioni di leadership. Ha servito con onore. Ha fatto parte della leadership collettiva dell'ANC e non ha preso decisioni senza prima riflettere con i suoi compagni. Eppure avrebbe combattuto per i principi e per ciò che era la cosa giusta da fare».

Naturalmente la ferrea prova di un ruolo di primo piano di Mandela nella cospirazione comunista internazionale stava da decenni emergendo. All'inizio, ad esempio, ci fu un documento scritto a mano

da Mandela, intitolato *How To Be A Good Communist* (Come essere un buon comunista, n.d.t.) che fu citato dalla sua accusa durante il processo per sabotaggio, sovversione e terrore. «Noi membri del Partito Comunista siamo i rivoluzionari più avanzati nella storia moderna. Il popolo del Sudafrica guidato dal Partito Comunista del Sudafrica distruggerà la società capitalistica e costruirà al suo posto il socialismo», proclamò Mandela nel suo saggio.

Più di recente, *The New*

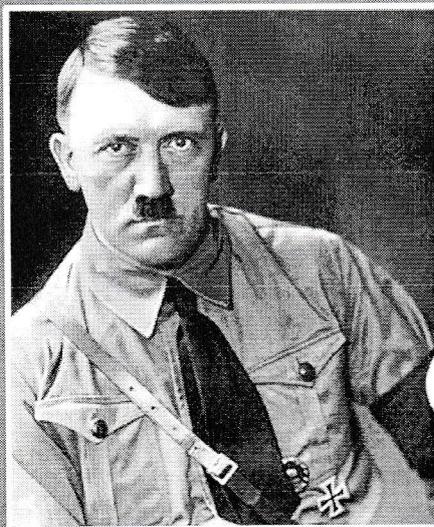
mentato ampiamente nel corso dei decenni, come nonostante il comunismo e il terrorismo di Mandela, i governi occidentali ed influenti mediatori, assieme ai despoti comunisti più spietati del mondo, abbiano giocato un ruolo chiave nel portarlo al potere. Ora però, anche con la verità innegabile esposta, benché il Sudafrica stia piombando nel caos, nel genocidio e nella povertà, è improbabile che le scuse saranno imminenti.

Una eccellente analisi sull'appartenenza di Man-

sua morte sarebbe stata probabilmente diversa. Per maggiori informazioni sul vero Mandela si veda il recente articolo di William F. Jasper, "Saint" Mandela? Not so Fast!.

Un fine non giustifica mai i mezzi, non importa ciò che i comunisti e gli apologeti di Mandela possono sostenere. Tra le effusioni globali in sua lode, le vittime delle bombe di Mandela sono sbiadite dalla memoria. Così mentre il mondo piange la perdita di Mandela, sarebbe uno sforzo più utile ricordare le sue vittime (che erano principalmente altri neri

VI SIETE APPLICATI!!!!



“Chi raccoglie un giornale ebraico la mattina senza trovarsi insultato allora non s'è affatto applicato il giorno precedente, perché, qualora fosse stato così, sarebbe stato perseguitato, insultato, abusato, maledetto ed insudiciato dall'ebreo.”

(Adolf Hitler)

American ha riferito, alla fine dell'anno scorso, le prove scoperte ed esposte dallo storico britannico Stephen Ellis le quali smentivano chi negava che Mandela non appartenesse al Partito Comunista. La nuova ricerca, basata sul Partito, non solo ha confermato che il leader dell'ANC era un membro del SACP, ma anche il suo essere in realtà un alto funzionario che lavorava con il Comitato Centrale del Partito.

The New American ha docu-

mentato ampiamente nel corso dei decenni, come nonostante il comunismo e il terrorismo di Mandela, i governi occidentali ed influenti mediatori, assieme ai despoti comunisti più spietati del mondo, abbiano giocato un ruolo chiave nel portarlo al potere. Ora però, anche con la verità innegabile esposta, benché il Sudafrica stia piombando nel caos, nel genocidio e nella povertà, è improbabile che le scuse saranno imminenti. Una eccellente analisi sull'appartenenza di Man-

delato al Partito Comunista, è stata scritta da Rian Malan, attivista anti-apartheid e giornalista afrikaner, la quale spiega bene l'enorme importanza della rivelazione. I sudafricani e il mondo sono stati ingannati. L'“uomo di pace”, così ampiamente venerato in tutto il mondo, non era il vero Mandela. Se l'umanità avesse saputo che stava idolatrando un uomo ormai definitivamente smascherato come un filo-sovietico, leader del Partito Comunista e un terrorista reo confesso, la reazione alla sospettati di essere contrari alla presa comunista del Sudafrica), ricordandole assieme alle molte decine di milioni di vittime del comunismo in tutto il mondo. Sono state quasi cancellate dalla storia, ma tutti coloro che amano la verità hanno la responsabilità di garantire che esse non siano dimenticate, e che la storia non si ripeta.

<http://www.lindipendenza.com/newman-sudafrica-nelson-mandela-comunista-sacp-anc-conferma-ufficiale/>

IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**LIBRI, VIDEO ED ARTICOLI DI PROPAGANDA ORDINABILI PRESSO LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL MFL**

3 DVD "MFL IN TV" - Stefano Caramello su GRP, Alberto Mazzer su LA7, Carlo Gariglio su Tele Lombardia. Prezzo 15,00 €

FASCISTS' CRIMINAL CAMP - ROBERTO MIEVILLE - Pagg. 104. Narra la storia dei nostri prigionieri di guerra nel campo di concentramento di Hereford (Texas). Incluso DIVX del film "Texas'46", tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA. Prezzo 12,00 €

LA LEGGENDA DI COZZARINI - Pagg. 16 con copertina in rilievo dorata. Un omaggio alla prima medaglia d'oro della RSI. Prezzo 3,00 €

TRIBUNALE SUPREMO MILITARE - Legittimità della RSI - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 12. Prezzo 3,00 €

CONFLITTO RAZZIALE - EDOARDO LONGO - Editrice Serarcangeli - Roma - Pagg. 80. Prezzo 10,00 €

TOGHE E FORCHETTE - ROBIN HOOD - Editrice Littoria - Milano - Pagg. 224. Prezzo 13,00 €

DVD: I casi di tumore provocati dalle basi missilistiche di "Perdasdefogu" e "Salto di Quirra" in Sardegna. Prezzo 10,00 €

PER NON DIMENTICARE - BARBARIE E BESTIALITA' DEI ROSSI NEGLI ANNI DEL PRIMO DOPOGUERRA - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 20 - Prezzo 4,00 €

IN SILENZIO E DA LONTANO. Profilo di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce - Ernesto Zucconi - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 16. La biografia di Arnaldo Mussolini. Prezzo 3,00 €

TESTAMENTO DI ADOLF HITLER (febbraio - aprile 1945) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 36. Prezzo 5,00 €

IL SECONDO LIBRO DEL FASCISTA - PNF (Ristampa) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 96 - Il compendio degli insegnamenti sul razzismo a cura del PNF. L'edizione originale è stata arricchita da una prefazione del Dott. Gariglio e da una nota di Julius Evola. Prezzo 7,00 €

DVD: Storia della RSI. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 10,00 €

3 DVD: "TORINO 2006" - La campagna elettorale televisiva del MFL per le storiche comunali torinesi di maggio 2006. Prezzo 15,00 €

DVD: Il video verità sulla morte del Duce - Apertura della cripta Mussolini, con Giorgio Pisanò e Romano Mussolini. Prezzo 10,00 €

LA MASSONERIA: ideologia, organizzazione e politica - DIETER SCHWARZ - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 60. Prezzo 6,00 €

DIVX: Hitler, ascesa e caduta. Prezzo 5,00 €

DIVX: Texas 46 - Film tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA - Prezzo 5,00 €

DVD: "I BOMBARDAMENTI ALLEATI IN ITALIA" - Tratto da "La grande storia", RAI 3 - Prezzo 10,00 €

DVD: "LA COSCIENZA DI ISRAELE" - Un raccolta di notizie utili su ebraismo ed Israele - Prezzo 10,00 €

DVD: "I MISTERI DEL COMUNISMO" - Tratto da una trasmissione di RAI 3 - Utilissimo per tutti i cattolici! Prezzo 10,00 €

VCD: "CHI VIVRA' IRAQ" - Una denuncia contro le porcate americane in Iraq dal 1991! - Prezzo 5,00 €

DVD: "11 SETTEMBRE 2001 - INGANNO GLOBALE" - La nuova inchiesta sulle favole dell'11 settembre - Prezzo 10,00 €

DVD: "VECCHIA GUARDIA" - Film ambientato nel 1922 del regista Alessandro Blasetti - Prezzo 10,00 €

DVD: "USA STATO CANAGLIA" - Tratto da un'inchiesta di RAI 3, Report - Prezzo 10,00 €

3 DVD: "VITA QUOTIDIANA DURANTE IL FASCISMO" - Tratto dagli archivi "LUCE" - Prezzo 20,00 €

DVD: "FASCISMO, PAROLE E FATTI" - I discorsi del Duce e le opere pubbliche del Fascismo - Archivio Luce - Prezzo 10,00 €

DVD: "NAZISMO, LA COSPIRAZIONE OCCULTA" - Tratto da Discovery Channel - Prezzo 10,00 €

DVD: Gli uomini di Mussolini - Prezzo 10,00 €

2 VCD: Olympia (Vol. 1 e 2) -Le Olimpiadi di Berlino del 1936 - Prezzo 8,00 €

VCD: Foibe, martiri dimenticati. Prezzo 5,00 €

VCD: Evita, un'eroina anticomunista - La storia di Evita Peron - Prezzo 5,00 €

2 VCD - Film: Stukas (I e II Tempo) - Prezzo 8,00 €

VCD: Benito Mussolini, mio padre. A cura di Vittorio e Romano Mussolini. Prezzo 5,00 €

DVD - Fascismo, dalla più audace delle idee al male assoluto. Prezzo 10,00 €

DIVX o DVD: Il trionfo della volontà. Il congresso nazionalsocialista di Norimberga. Prezzo 5,00 € o 10,00 €

VCD: Le marocchine. I crimini delle truppe marocchine in Ciociaria. Prezzo 5,00 €

IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

DIVX: Cristianesimo – Giudaismo. La grande invenzione. Prezzo 5,00 €

DVD: Il piccone risanatore (Le opere pubbliche del Fascismo). Prezzo 10,00 €

DVD: Gaza, Baghdad, Beirut... Delitto e castigo (A cura di Fulvio Grimaldi). Prezzo 10,00 €

DVD: Guai ai vinti (Di Erich Priebke). Prezzo 10,00 €

DVD: In missione per Mussolini. Prezzo 10,00 €

DIVX: Il nazismo esoterico. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 5,00 €

DVD: Il nuovo secolo americano. Prezzo 10,00 €

DIVX: Discorsi di Mussolini. Prezzo 5,00 €

DIVX – Film: Camicia nera. Prezzo 5,00 €

DIVX: Il palazzo del terrore di Stalin. Prezzo 5,00 €

DIVX: Le stagioni dell'aquila (Storia dell'Istituto Luce). Prezzo 5,00 €

DIVX: Salò e la X MAS. Prezzo 5,00 €

SCONTI E CONDIZIONI SPECIALI.

Per chi acquista quattro o più titoli: sconto 15%. Per chi paga anticipatamente tramite CCP o PayPal: spese di spedizione a nostro carico. Le spedizioni in contrassegno saranno gravate dalle relative spese.

MODULO DI ADESIONE AL MFL - PSN

Il sottoscritto _____ nato a _____ Il _____

Residente a _____ In Via/C.so/P.za _____

N° Civico _____ CAP _____ Provincia _____ Tel _____ Fax _____

Cellulare _____ E-Mail _____

Professione _____ Titolo di studio _____

Desidera tesserarsi al MFL - PSN per l'anno 2013.

A tale scopo, allega il presente modulo di adesione interamente compilato, unitamente alla copia del versamento sul CCP n° 11477148 intestato a: MFL – Strada del Cavallero 4 – 14010 S. Paolo Solbrito (AT). E' possibile anche utilizzare **Paypal - mail di riferimento: vicesegreteria@libero.it**
Spedire il tutto all'indirizzo suddetto, oppure via mail a: segreteria@fascismoeliberta.info

Ricordiamo gli importi relativi al tesseramento MFL - PSN, i quali danno diritto a ricevere la tessera con bollino, il distintivo da occhietto del MFL - PSN e l'abbonamento annuale al mensile cartaceo o online "IL LAVORO FASCISTA":

50,00 € – Tariffa intera militanti**40,00 € – Per militanti disoccupati, studenti, pensionati****70,00 € - Tesseramento SIMPATIZZANTI**

(Per simpatizzante si intende colui che non può o non vuole partecipare in alcun modo all'attività politica del MFL - PSN)

Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" cartaceo: 20,00 €**Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" online: 10,00 € da versarsi con le modalità di cui sopra.**